

Automotive. La trasformazione del settore coinvolge sia i car-maker che i componentisti puri, una tendenza che incoraggia un riassetto della rete di assistenza verso forme di aggregazione

La componentistica cambia passo con diagnostica e nuova mobilità

Da un lato la tendenza all'aggregazione per le reti di officine e di assistenza aftermarket, dall'altra l'eccellenza tutta italiana del distretto emiliano specializzato nelle attrezzature per le carrozzerie. In mezzo, il cambio di passo della mobilità verso la guida autonoma e il powertrain elettrico. Un osservatorio privilegiato per il settore auto è quello di Autopromotec, diretto da Renzo Servadei, che parla di una rivoluzione in corso nell'arco dell'ultimo biennio. «Il mondo dell'auto è radicalmente cambiato – spiega Servadei – come è evidente se analizziamo l'insieme dei dispositivi di assistenza alla guida che già oggi stanno mutando completamente la mobilità e che cambieranno completamente il business dell'assistenza».

Al centro, dunque, il tema dei servizi nel mercato dell'aftermarket, destinato ad ampliarsi e occupare una parte del giro d'affari tradizionale e a condizionare il tema dell'assistenza e della manutenzione. Una tendenza destinata a radicarsi con il passaggio dalla semplice proprietà del veicolo al paradigma più ampio dell'utilizzo delle vetture, con pacchetti integrati che comprendono assicurazione, manutenzione e servizi accessori connessi all'uso e non più al possesso della vettura.

Oggi la spesa per la manutenzione e la riparazione degli autoveicoli in Italia ammonta a 30,9 miliardi: la stima emerge dall'ultimo studio dell'Osservatorio Autopromotec ed evidenzia una crescita del 4,8% rispetto al 2016. Si tratta di un trend che rimanda ad un «modesto incremento del ricorso da parte degli italiani alle officine di autoriparazione (+2%)», all'aumento del parco circolante (+1,7%) e ad un aumento dei prezzi per manutenzione e riparazione dell'1%. E se la componentistica auto e i ricambi restano al centro del mercato dell'aftermarket, guadagna sempre

30,9

**LA SPESA
IN MILIARDI**

Il valore della spesa per manutenzione e riparazione degli autoveicoli in Italia ammonta a 30,9 miliardi ed è in leggera crescita rispetto al passato

più terreno il campo della diagnostica, tanto che, come racconta Servadei, «nel corso dell'ultimo Salone organizzato di Autopromotec, abbiamo dovuto raddoppiare gli spazi». Questi servizi innovativi, aggiunge, «cambieranno la mobilità e la cambieranno in meglio. La vera sfida non è "guidare senza mani" ma diminuire progressivamente il numero di incidenti e i rischi connessi alla guida».

Una tecnologia amica dell'ambiente, dice Servadei, della sicurezza e anche del lavoro. «Andiamo verso un cambiamento delle professionalità collegate all'aftermarket – ammette –, alcuni profili sono destinati a scomparire, ma saranno necessarie nuove competenze». Investire in nuove strumentazioni e in formazione è la sfida per il futuro dell'aftermarket italiano, destinato a trasformarsi: da «quel genio del mio amico» come cantava Lucio Battisti, che fa i miracoli con un cacciavite in mano, si passerà a professionisti, esperti di elettronica dotati di tester e in grado di calibrare sensori. Tutto un altro mondo, insomma, come prevedibile vista la crescente presenza a bordo delle vetture di Adas, Advanced driver-assistance systems.

Il business dunque si trasforma e questa accelerazione tecnologica apre le porte ad un ruolo più centrale nell'aftermarket da un lato dei car-maker, dall'altro dei componentisti

PAROLA CHIAVE

Oem

La filiera

Con l'acronimo Oem (Original equipment manufacturer) si indicano, soprattutto nel mondo dell'automotive, le aziende fornitrici di componenti e apparecchiature originali destinati alle case madri che poi li monteranno sulle vetture

puri, gli Oem. A tal proposito Paolo Vasone, coordinatore della sezione aftermarket del gruppo Componenti **Anfia** sottolinea come in futuro si vada verso un riassetto della rete di assistenza, con una decisa tendenza all'aggregazione, «un trend – aggiunge Vasone – che promette di modificare il futuro dell'aftermarket in Italia».

L'ultima rilevazione **dell'Anfia** sulle aziende attive nel mercato dei ricambi fa emergere un dato positivo collegato a fatturati in crescita del 2,3% nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017, che era risultato in calo dell'1,8% rispetto a gennaio-giugno 2016. Secondo l'Osservatorio sulla componentistica automotive di **Anfia**, Camera di commercio di Torino e Università Ca' Foscari, si consolida la quota di aziende della componentistica attive sul mercato dell'aftermarket, con il 28% delle imprese che realizza un fatturato superiore al 50% in questo ambito, mentre nella precedente rilevazione la quota era soltanto del 21%. Guardando poi al fatturato un terzo dei ricavi del comparto è generato proprio dall'aftermarket.

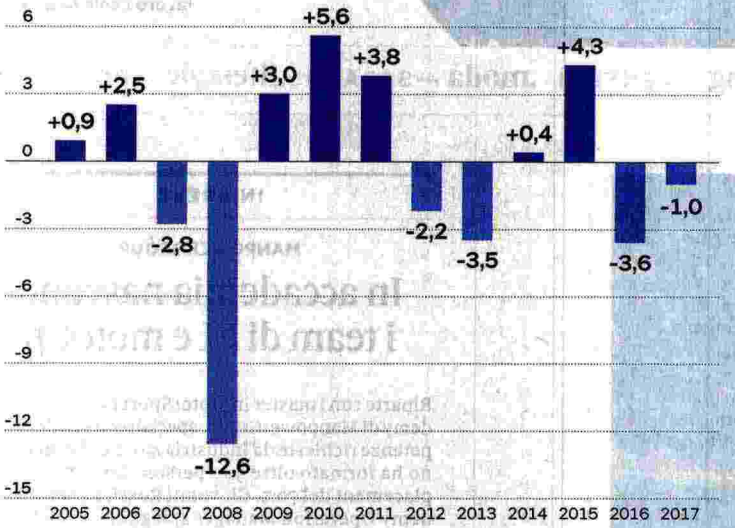
Due in particolare le tendenze sotto la lente dei produttori: intanto la trasformazione interna al mondo dell'assistenza, con «il ruolo sempre più centrale dell'elettronica e della telematica – spiega Vasone – se da un lato contribuisce a ridurre il margine d'errore umano negli interventi di manutenzione e riparazione, dall'altro incrementa la vendita di ricambi di questo tipo e gli interventi di manutenzione e riparazione su tipologie di componenti sempre più complesse»; poi, la forte trasformazione commerciale della rete, visto che «il mercato italiano dell'aftermarket sta vivendo una fase di forte trasformazione e di riposizionamento dei livelli di leadership, come conseguenza del significativo ingresso di capitali stranieri in alcune tra le più grandi strutture della distribuzione italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

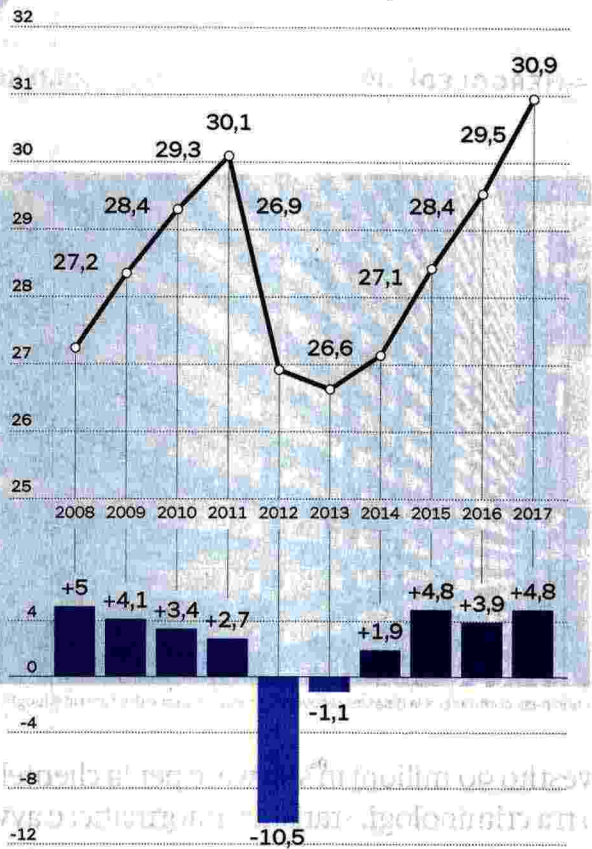
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il settore in cifre

IL BAROMETRO DEL COMPARTO
Fatturato aftermarket dal 2005 al 2017
Variazioni % anno su anno



LA SPESA DEGLI ITALIANI
Spesa per la manutenzione e la riparazione di autovetture in Italia
Dati in miliardi di euro e variazione % sull'anno precedente



I NUMERI DEL SEGMENTO
Fatturato e addetti complessivi

259 Le imprese su un totale di settore di 1.877	2.647 Il fatturato in milioni di euro nel 2016 2.523 +4,9% ▲ MILIONI DI EURO VARIAZIONE Di cui solo auto e variazione sul 2015	10.187 Gli addetti 9.474 +1,0% ▲ MILIONI DI EURO VARIAZIONE Di cui solo auto e variazione sul 2015
---	--	--

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Anfia, Autopromotec e Camera di commercio di Torino

L'ANALISI

IL MERCATO

I dati Anfia

Nella prima parte dell'anno le aziende attive nel settore dei ricambi hanno incrementato i ricavi mediamente del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si consolida, secondo l'Osservatorio sulla componentistica della Camera di Commercio di Torino, la quota di aziende della componentistica attive sul mercato dell'aftermarket: oggi il 28% delle imprese realizza in quest'ambito un fatturato superiore al 50% del totale, mentre in una precedente rilevazione questa quota era ferma al 21 per cento. In generale un terzo dei ricavi del segmento è generato proprio dall'aftermarket

I trend

Due le tendenze individuate nell'analisi dell'Anfia. In primo

luogo il mondo dell'assistenza sta vivendo una stagione di trasformazione interna, con un ruolo sempre più preponderante dell'elettronica e della telematica. In parallelo a questa mutazione va registrata anche una notevole trasformazione commerciale della rete, con un riposizionamento dei livelli di leadership: è una delle prime conseguenze dell'ingresso di capitali stranieri nel segmento

La manutenzione

Oggi, secondo un'analisi dell'Osservatorio Autopromotec, la spesa per la manutenzione e la riparazione degli autoveicoli ammonta in Italia a poco più di 30 miliardi di euro, con una crescita del 4,8 per cento rispetto al 2016. Componentistica e ricambistica giocano ancora un ruolo centrale, ma la diagnostica è in forte crescita

